

REPORT "LABORATORIO DELLE CAMMINATE"
9 NOVEMBRE 2015
SALA DEL CONSIGLIO

PRGC

PROCESSO PARTECIPATIVO

agagna

IL LABORATORIO DI PROGETTAZIONE DELLE CAMMINATE

Con la conclusione del “progetto scuole”, il percorso partecipato per la costruzione del nuovo PRGC è ripreso con **“il laboratorio di progettazione delle camminate”**.

L'incontro, tenutosi il 9 novembre, si è aperto con i saluti di benvenuto del Sindaco Daniele Chiarvesio e dell'Assessore all'Urbanistica del Comune di Fagagna Domenico Bulfone e dal gruppo di professionisti incaricati, formato dall'arch Federico Graziati, dott. pian. Luca Marcatti e arch. Emma Taverna.

I lavori sono, quindi, cominciati con il riepilogo delle attività fin qui svolte dall'avvio del processo partecipato (avvenuto il 31 luglio 2015), in quell'occasione erano state illustrate le motivazioni che hanno portato l'Amministrazione ad intraprendere l'elaborazione del nuovo PRGC: la necessità di rivedere il Piano vigente in base alle mutate esigenze territoriali e sociali intercorse negli anni con la collaborazione della popolazione.

La presentazione in sintesi:

- In una prima fase sono stati **coinvolti gli studenti** delle terze classi della “Scuola media Divisione Julia” che, attraverso un lavoro di ricerca e analisi, hanno dato le prime segnalazioni utili sul territorio. La documentazione prodotta in aula ha offerto al gruppo di lavoro tecnico spunti e materiale per le nuove attività.
- In parallelo agli incontri con i ragazzi è stata **avviata l'analisi del territorio da parte dei professionisti**. Come punto di partenza è stata presa in esame la cartografia storica che ha evidenziato i punti salienti del patrimonio storico e ambientale. Da questa prima ricerca sono quindi state prodotte due mappe: una che riporta gli elementi più significativi del 1800, l'altra che evidenzia quali di questi elementi sono ancora riconoscibili nella Fagagna del 2015.
- Per avviare **la collaborazione attiva della cittadinanza**, invece, è stato organizzato **“il laboratorio progettuale”** per la preparazione delle “camminate sul territorio”.

All'incontro sono stati invitati assessori, consiglieri comunali, il Gruppo dell'Osservatorio, la Commissione ambiente, le associazioni e tutti gli abitanti.

In poche parole, il laboratorio, che avuto una eterogenea e interessata partecipazione (circa una 70 di persone), è uno strumento pensato per individuare, con il contributo dei cittadini, gli aspetti del territorio da valorizzare e le criticità da superare, costruendo delle mappe dell'identità del territorio per definire eventuali ipotesi di trasformazione.

Dopo aver chiarito:

- **lo scopo**: pervenire alla definizione dei punti di forza e di debolezza derivati dall'ascolto di esigenze e bisogni espressi dalla comunità, da porre come base per gli itinerari, ma anche come spunti per una visione comune del nuovo assetto del territorio
- **i materiali di lavoro**: alcune grandi mappe a scala comunale appoggiate sui tavoli, una serie colori, post it per scrivere le proprie indicazioni
- **il metodo** attraverso due regole fondamentali: ascoltare gli altri senza contraddirli, mantenendo un atteggiamento propositivo e trattare temi strategici per il territorio e non problemi personali

i professionisti hanno lasciato lo spazio ad eventuali domande.

A questo punto, la parola è stata chiesta da uno dei partecipanti che ha sottolineato: *“ il nuovo PRGC deve diventare un'occasione per una visione del territorio di largo respiro proiettato nel futuro e orientato soprattutto alla limitazione del consumo del suolo e alla valorizzazione del patrimonio esistente che si è perso negli anni ”* elencando, nel contempo, tutta una serie di criticità da risolvere tramite lo strumento urbanistico.

Ringraziandolo per il suo punto di vista e le sue osservazioni, sicuramente preziose per la progettazione, il partecipante viene invitato a condividere le sue proposte segnalando sulle mappe del territorio.

Infatti - come precisato dal Sindaco Chiarvesio - è proprio l'obiettivo dell'Amministrazione quello di elaborare un PRGC per le generazioni future attraverso la tutela dell'intero territorio rimarcando l'impegno ad intraprendere un percorso partecipato per avere i suggerimenti da chi il territorio lo vive quotidianamente.

Proseguendo il lavoro, i presenti sono stati invitati a dividersi in piccoli gruppi e la riunione si è vivacizzata: i cittadini assieme ai professionisti hanno cominciato ad apporre le indicazioni sulle mappe.

In particolare si è indagato su: preoccupazioni ed emergenze, risorse e potenzialità, bisogni pratici, segnalazioni e suggerimenti su temi strategici portanti: nuova edificazione, manutenzione, decoro urbano, mobilità, integrazione, servizi, riqualificazione.

Il confronto, nei tre diversi tavoli che si sono formati, ha riguardato tematiche come la percorribilità del territorio attraverso un sistema di mobilità dolce alternativa, la valorizzazione del patrimonio esistente attraverso il riconoscimento di luoghi oggi sottovalutati o poco integrati tra loro, riconosciuti però dai cittadini come punti di forza. Tutti questi elementi possono costituire un'opportunità di sviluppo anche per le frazioni e diventare un fattore attrattivo, ampliando l'offerta turistica del territorio.



Gli argomenti trattati sono stati molto sentiti e i partecipanti hanno esposto le proprie idee in una discussione ricca di contributi. Infatti, all'interno dei gruppi, sono state individuate anche aree di criticità sul territorio, soprattutto la "non corretta localizzazione" di alcune nuove espansioni, le nuove edificazioni completamente estranee alle tipologie presenti che risultano slegate dal territorio, la perdita (per una mancata tutela) di alcuni elementi identitari come "le braide".

La discussione ha aperto, poi, un importante momento di riflessione dove è emersa la ricchezza capillare di ville, luoghi religiosi, aree naturali, (oasi) antiche opifici (fornaci) che interessano il territorio. In modo particolare è affiorata la necessità di mettere in risalto luoghi di interesse e fruizione, come ad esempio "il fortino" elemento storico non adeguatamente sfruttato o il Parco del Cjastenar. Queste e altre realtà presenti sul territorio potrebbero offrire occasione di accrescimento della qualità della vita degli abitanti qualora fossero "messe a sistema". Risultano, quindi, nuovi suggerimenti sia per le "camminate" che per il nuovo PRGC che vanno ad aggiungersi a quelli dei ragazzi delle scuole.

L'attività proposta ha permesso di approfondire una prima mappatura della percezione e dell'individuazione dei problemi e delle criticità, delle opportunità e delle risorse, dei bisogni e delle priorità di intervento.

Gli abitanti sono riusciti a far emergere l'importante interazione tra gli aspetti culturali e quelli naturalistico-ambientali, prospettando per il **futuro di Fagagna** due primi **“scenari comuni”**:

Abitare a Fagagna:
“recuperare l'identità del territorio”
“vivere all'aria aperta (camminate e paesaggio)”

A chiusura dell'incontro, il clima diventa animato: tutti hanno ancora qualcosa da proporre, le idee fervono, in un clima sereno e concentrato. Sicuramente ha prevalso l'interesse per il bene comune, permettendo un clima propositivo in grado di superare le perplessità iniziali delle persone intervenute alla riunione. Ringraziando tutti i partecipanti, l'Amministrazione e i professionisti danno appuntamento alla prima camminata sul territorio il 12 novembre.

Si riportano in sintesi tutte le proposte dei gruppi di lavoro suddivise per tematiche e di seguito le mappe prodotte durante il laboratorio e la mappa di sintesi

Mobilità	Ambiente	Abitare	Identità
Individuare percorsi per l'utenza debole a fruizione della zona commerciale dalle frazioni	Presenza di prati stabili o biotopo non riconosciuto	Villalta - Recupero dei fabbricati di pregio storico/testimonianze e piazza	I “lavadors” /lavatoi
Via Torbere: viabilità da ristrutturare	Zona boschiva dei “Roncs”	Villalta - Viabilità da ristrutturare	I “Cjarandons”
Ristrutturazione di Via Orgnani	Zona umida da valorizzare - “zelade”	Villalta – Recupero edilizio pertinenze Villa Orgnani	“Tumul” preistorico
“Le cicule” – strada sterrata alternativa per il collegamento tra frazioni	Rio Lini – Riqualificazione e valorizzazione (turistica-salotti verdi - punti di Belvedere)	Ex poligono militare potrebbe diventare un esempio di “rigenerazione urbana”	“I percorsi delle rogazioni” (Cristo in lamiera)
Via di “Morearite” (?) viabilità alternativa per l'utenza debole e di collegamento tra elementi identitari di Fagagna	Riqualificazione del Parco del Cjastenar	“Forte di Fagagna” da recuperare	Punto di vista notevole da viabilità Villalta
Sicurezza stradale incrocio Parco del Cjastenar (via Germanica)	Aspetti ambientali della zona industriale	Edificazione in “zona impropria” lungo SP10	La “Nuova Olanda” – viale alberato verso l'oasi
Individuazione di percorsi sicuri per pedoni e ciclisti	Parco del Cjastenar come il Parco del Cormor	Valorizzare il centro di Ciconicco	“Madonna delle tavie”
Criticità dell'incrocio di via dei Colli (scuole e ambulatori medici)	Mantenere le aree libere a verde sul colle del castello	Latteria abbandonata a Villalta	Punto di vista Chiesa di S. Stefano
Ciconicco – Via del Cristo – sicurezza stradale	Tutelare i “campi chiusi” e i filari di gelsi	Valorizzare il centro di Villalta	“La cortina”

Pista ciclabile per migliorare la sicurezza stradale su via Caporiacco (utilizzata da molte persone a piedi e in bicicletta)		Area ex-allevamenti lungo via Caporiacco	Valorizzare le vecchie fornaci per esempio "le fornaci di Fetar"
		Buone regole per il "golf"	
		Valorizzazione del centro di Madrisio	
		Regole costruttive più legate al territorio (per esempio i muri di confine)	
		Individuare aree/strutture per accentrare ambulatori medici/poliambulatorio raggiungibile in sicurezza e con parcheggi	
		Mancano servizi per la popolazione anziana come per esempio bus navetta di collegamento frazioni-capoluogo, aree pedonali, punti di distribuzione commercio	
		Possibile pedonalizzazione del centro storico	
		Pensare ad area di ricucitura tra zone A e zone B	
		Riconversione, non legata alla conduzione agricola del fondo, in residenziale dei fabbricati residenziali agricoli in disuso	
		Aree verde di quartiere: eventuale adeguamento di aree attrezzate anche attraverso l'istituzione della "monetizzazione"	
		Recupero delle testimonianze storiche esistenti in tutta l'area del castello secondo criteri di tutela e salvaguardia	
		Limitare le nuove aree di espansione residenziale	
		Tutelare la salita Fornarie al castello, unica via in ciottoli rimasta"	

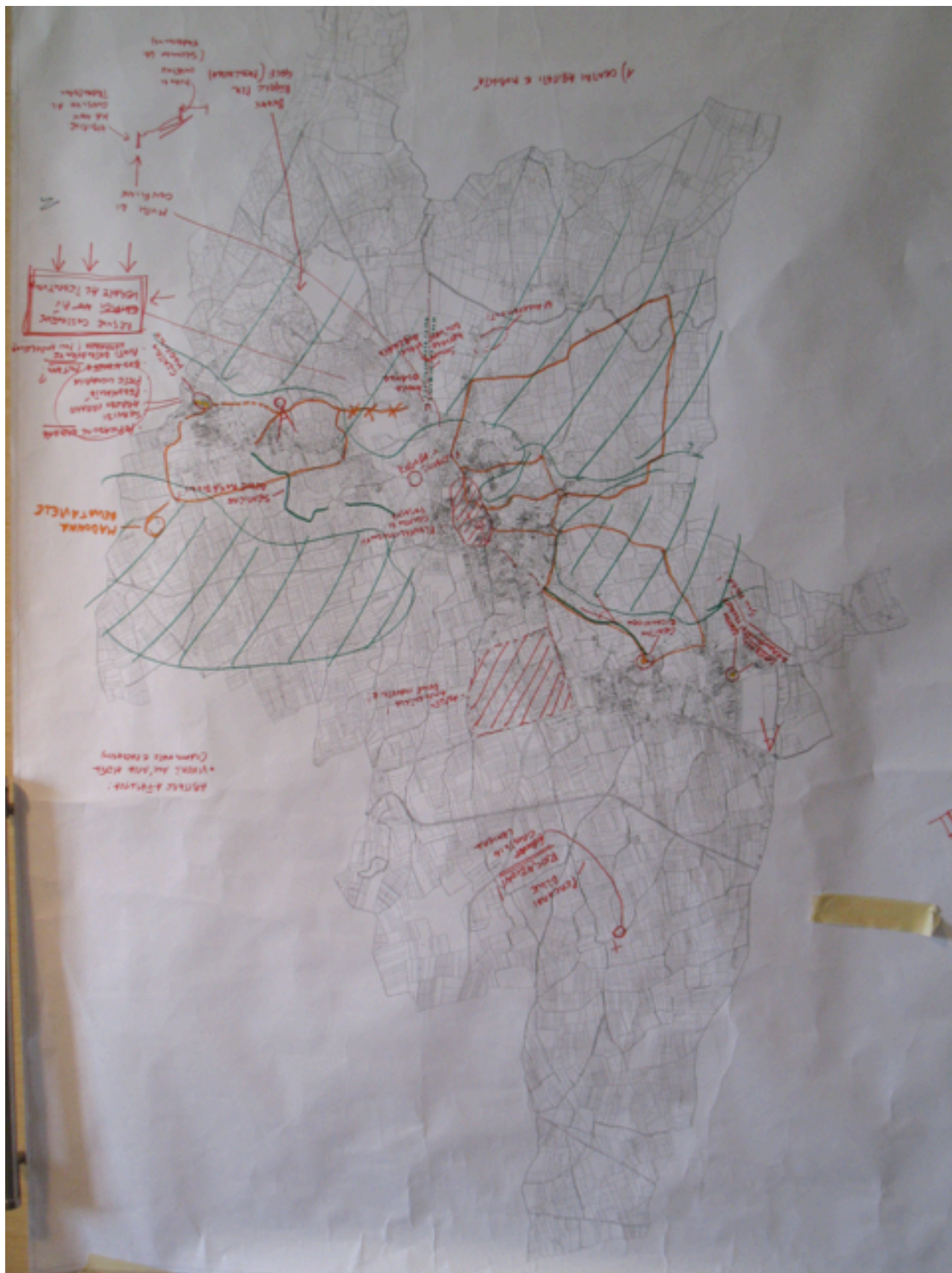
		Incentivare il riutilizzo e la ristrutturazione dei numerosi edifici in disuso e non demolizione	
		Regole costruttive chiare per Villa Verde, il resort e la SPA (un falso ecologico)	
		Migliorare la piazza del capoluogo	

Elaborando le istanze emerse nel “laboratorio di progettazione” è stato possibile definire una mappa di sintesi dettagliata delle osservazioni dei singoli tavoli per costruire quelli che diventeranno gli itinerari delle “camminante sul territorio”.

Questa mappa, assieme a quelle elaborate dai ragazzi, può considerarsi “**una mappa di comunità**” in quanto rappresenta “l’identità del territorio” in cui si riconoscono gli abitanti di Fagagna.

Si tratta di una mappa in cui sono state evidenziate le problematiche segnalate e le risorse percepite. **Molte volte lo stesso luogo viene rappresentato sia come “punto critico” sia come “risorsa”, rivelando una potenzialità intrinseca molto condizionata dalle intenzioni di cura e di valorizzazione.**

Mappe dell'identità del territorio elaborate con gli abitanti di Fagagna







Mappa di sintesi

